

COMUNE DI VICO EQUENSE
PROV. DI NAPOLI

“ISTITUTO DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE S.S. TRINITÀ E PARADISO”
ENTE DI DIRITTO PUBBLICO, VIA FILANGIERI N°151

**RELAZIONE TECNICA CIRCA LE CONDIZIONI DI SICUREZZA DELLA
FACCIATA PROSPICIENTE VIA FILANGIERI**

1. PREMESSA - INCARICO
2. DESCRIZIONE E RILIEVI
3. CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI ALLA LUCE DELL'ORDINANZA N°273
DEL 10.08.2015
4. CONCLUSIONI

IL TECNICO
ING. CARMINE APUZZO

VICO EQUENSE, SETT. 2015

1. PREMESSA

Il sottoscritto ing. Carmine Apuzzo, nato a Vico Equense il 18.05.1951 ed ivi residente al corso Caulino n°28, C.F.: PZZ CMN 51E18 L845S, con studio alla via Bonea n°38, regolarmente iscritto all'Albo degli Ingegneri della provincia di Napoli con il n°7588, riceveva incarico dall'Amministrazione dell'Istituto SS. Trinità e Paradiso di *rappresentare la migliore soluzione per garantire l'accesso quindi l'uso dei locali all'associazione "Teatro Mio" rispetto a quanto riportato nell'Ordinanza Sindacale n°273 del 10.08.2015.*

2. DESCRIZIONE E RILIEVI

Il fabbricato in esame, già oggetto dell'Ordinanza n°334 del 13.09.2014, fu sottoposto ad un intervento volto all'eliminazione parti pericolanti della facciata prospiciente il corso Filangieri e messa in sicurezza della stessa. I lavori furono eseguiti nel settembre/ottobre 2014 e, da quanto risulta agli atti, consistarono nella rimozione di tutte le parti distaccate e/o incoerenti. A fine lavori fu redatta la certificazione di eliminato pericolo se pur condizionato a verifiche a breve termine e a successivo intervento di restauro: *"In seguito ai predetti interventi il tufo per sua natura poroso e friabile, ormai privato della corazza di intonaco che lo proteggeva dall'erosione degli agenti atmosferici, potrebbe nel corso del tempo presentare altri stati di pericolo se non oggetto di una operazione di restauro radicale".*

A distanza di circa un anno sono stati accertati dalla Pubblica Autorità ulteriori fenomeni di distacco e caduta di materiale, provenienti dalla facciata, sulla pubblica via Filangieri ed il Settore Protezione Civile ha provveduto a transennare l'area posta nelle immediate vicinanze del fabbricato e ha emesso l'Ordinanza n°273 del 10.08.2015.

Lo scrivente, nella qualità, nel corso dei sopralluoghi effettuati in data 9 e 11 sett. 2015 ha rilevato che l'esposizione agli agenti atmosferici ha comportato un avanzamento del degrado con ulteriori parti di intonaco distaccato e parti di cornicioni non coesi. Il fenomeno è particolarmente presente nelle prossimità delle aree o parti spicconate che mostrano i lembi dei tagli non protetti o sigillati (vedi ad esempio la vegetazione spontanea ricomparsa su alcuni punti della facciata).

3. CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI ALLA LUCE DELL'ORDINANZA N°273 DEL 10.08.2015

Il dispositivo ordinatorio a carico dell'Amministrazione dell'Istituto SS. Trinità, da eseguirsi ad *horas*, riguarda:

1. *“il risanamento dell’intera facciata prospiciente”*
2. *“il risanamento statico e conservativo dei cornicioni prospicienti il corso Filangieri”*

In tal caso, dovendosi eseguire immediatamente i lavori sulla facciata, l’accesso e quindi l’uso dei locali dell’associazione “Teatro Mio”, come per gli altri locali che prendono accesso da via Filangieri, può essere normalmente assicurato attraverso opportuno progetto degli anditi e ponteggi di lavoro.

Il medesimo dispositivo ordinatorio indica al Presidente di *Teatro Mio* di *“provvedere a realizzare opportune opere di protezione in corrispondenza degli ingressi dai civici 153 e 155 idonee ad evitare che la caduta dei calcinacci possa creare pericolo per gli utenti dei locali, certificate da tecnico abilitato”*. Sembrerebbe quindi che la stessa ordinanza comprende la probabilità che i lavori non vengano eseguiti con immediatezza e, nelle more, si suggerisce un temporaneo rimedio. Così come indicato anche nelle premesse dell’ordinanza: *“PRESO ATTO ,risulta indispensabile realizzare due distinte ed opportune protezioni degli accessi mediante opere provvisionali”*.

Orbene, a parere dello scrivente, la realizzazione di opere provvisoriale a protezione dei due ingressi, necessariamente limitate alla prossimità dei medesimi, non può essere tale da scongiurare situazioni di pericolo per gli utenti dei locali ne, più in generale, rappresenta opera cautelativa per l’Amministrazione della SS. Trinità in relazione alla necessità di garantire la pubblica e privata incolumità agli utenti delle pubblica via. A tal proposito basta semplicemente osservare che, l’eventuale distacco di materiale dalla facciata per il semplice effetto rimbalzo può colpire persone e/o cose su tutta la carreggiata stradale. Le paventate opere protettive potrebbero tutelare gli utenti dei locali solo dopo che questi abbiano raggiunto l’eventuale pensilina e non certo nella fase di avvicinamento.

3. CONCLUSIONI

Nel caso in cui non fosse possibile intervenire con immediatezza al completo risanamento statico e conservativo della facciata, previa nuova formulazione dell’ordinanza di che trattasi, lo scrivente suggerisce la messa in sicurezza provvisoria attraverso una nuova revisione di tutta la facciata eliminando le parti instabili e completamente distaccate dal supporto murario, le vegetazioni spontanee, i ferri ossidati sporgenti dal piano verticale e tutto quanto altro in evidente stato di incipiente caduta,

operando, estemporaneamente, la sigillatura di tutti i lembi di intonaco sulle aree spicconate; l'increspatura di tutte le zone prive di intonaco, eventualmente friabili, con malte strutturali; analogo bloccaggio al supporto murario delle copertine dei cornicioni e simili. I materiali da utilizzare possono essere del tipo Geolite della Kerakoll in presenza di strutture cementizie e calci strutturali per le restanti zone.

Si stima che il suddetto procedimento permette di raggiungere un sufficiente grado di affidabilità per la messa in sicurezza dell'area esaminata valutabile intorno ai quattro/cinque anni. In ogni caso, la situazione dovrà essere costantemente monitorata anche a breve termine in quanto nuovi elementi, quali ad esempio crisi strutturali di porzioni delle vecchie fabbriche prospicienti via Filangieri, potrebbero rappresentare motivo di turbativa.

Si allega rilievo fotografico.

Vico Equense : 12/09/2015

il tecnico

ing. Carmine Apuzzo